Se ne discuterà nella seduta di lunedì

Il capogruppo dc si è dimesso dal consiglio della Provincia

Donetti è entrato nel comitato di controllo regionale, una carica incompatibile con l'altra - Prenderà il suo posto Beltrami di Omegna - I consiglieri provinciali dovranno anche approvare il bilancio di previsione

Novara. Vittorio Beltrami di Omegna (a sinistra) sostituirà Rolando Donetti nella carica di consigliere e forse come capogruppo dc in Provincia (Foto Moisio e Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 gennaio.

(p.b.) Il Consiglio provinciale è stato convocato per lunedì prossimo. Oltre ad alcuni argomenti di ordinaria amministrazione, è all'ordine del giorno il bilancio di previsione per il 1972. Per questo è previsto che i lavori del Consiglio proseguano anche il 25 e 26 gennaio.

Prima di tutto si dovranno discutere le dimissioni del geometra Rolando Donetti e la sua surrogazione.

Il «ritiro» di Donetti, che nel Consiglio era il capogruppo democristiano, potrebbe lasciare perplessi. L'interessato ci ha spiegato che le sue dimissioni si sono rese necessarie stante l'incompatibilità tra la carica di consigliere provinciale e quella di membro del «Comitato di controllo regionale».

Con il primo gennaio scorso le funzioni, sino ad allora delegate alla Giunta provinciale amministrativa, cioè a un organo della prefettura, sono passate all'ente regionale che, per ciascuna provincia, ha nominato una cosiddetta «sezione decentrata». Per quanto riguarda la sezione di Novara, sono stati delegati l'avvocato Giuseppe Ravasio e il geometra Rolando Donetti della dc, il geometra Angelo Milanesi, del psdi, il dottor Paolo Bignoli e Alfredo Bracchi del pci. Il segretario generale dell'amministrazione provinciale dottor Gino Camassa e il capo di gabinetto della Prefettura, dottor Santo Corsaro, oltre a due membri supplenti: un funzionario della Prefettura e uno del Comune capoluogo.

A tale «comitato» compete il sindacato di legittimità e di merito sulle deliberazioni dei comuni e dei consorzi tra comuni che una volta veniva esercitato dal prefetto e dalla Giunta provinciale amministrativa. L'attività di controllo da parte della «sezione novarese» si inizierà nei prossimi giorni, dopo l'insediamento ufficiale da parte del presidente della Regione, Calleri, e la nomina del presidente, carica alla quale è stato indicato l'avvocato Ravasio.

Il comitato di controllo regionale ha aperto i suoi uffici al terzo e quarto piano dell'edificio di corso Cavour 6.

E' qui che d'ora in poi dovranno affluire, per essere vagliate, le deliberazioni dei 165 comuni della provincia, dei vari enti comunali di assistenza e dei 200 istituti di assistenza e beneficenza. E' una attività imponente quella che graverà sul nuovo organo regionale di controllo cui competono, come appare ovvio, funzioni delicate e di grande responsabilità.

Ritornando al Consiglio provinciale di lunedì prossimo, accettate le dimissioni di Donetti, si procederà alla sua immediata sostituzione. Il posto sarà preso da un altro geometra, il consigliere regionale e segretario provinciale dc Vittorio Beltrami, di Omegna, che forse farà anche da capo gruppo. Si discuterà, quindi, dell'adesione dell'amministrazione provinciale alla «comunità» del Vergante; della convenzione con il Comune di Omegna per l'assunzione degli oneri di funzionamento del liceo scientifico «Enrico Fermi» e di altre questioni minori. Prima di passare al «bilancio» verranno discusse interpellanze e interrogazioni.

Crisi al comune di Verbania

Il quartiere di Renco: «No al commissario»

Verbania, 19 gennaio.

(a. c.) Le voci di un possibile rimpasto della giunta e delle preclusioni poste dal partito socialista italiano all'ingresso nella nuova maggioranza del movimento politico lavoratori, dopo la lettera (cui noi già abbiamo fatto cenno nei giorni scorsi) indirizzata dagli operai dello stabilimento Nyco ai capigruppo e ai segretari del pci, psi, psiup e mpl, hanno provocato oggi anche una presa di posizione del comitato di quartiere di Renco che è presieduto da Luigi Bevilacqua. In un documento diretto al sindaco e ai partiti il comitato sottolinea «la sua viva preoccupazione per il troppo tempo impiegato nella ricerca della soluzione per la costituzione di una forte e stabile maggioranza in seno al consiglio comunale». Dopo aver ricordato il pericolo che si arrivi al commissariato prefettizio e di conseguenza alle elezioni anticipate, il documento prosegue osservando che «non è democratico che i responsabili dei partiti si riuniscano da soli per decidere le sorti di una città senza tener conto della volontà della base e parlando a nome di essa». Si conclude suggerendo la necessità di un pubblico dibattito sulla nuova giunta municipale.

La scossa di terremoto non è stata avvertita

Novara, 19 gennaio.

(p. b.) La scossa tellurica della scorsa notte non è stata quasi avvertita nel Novarese. Del terremoto avvenuto alle 0,26 durato tre secondi i novaresi l'hanno saputo stamani dal giornale radio.

Le poche persone che all'ora del sisma erano ancora alzate, o non se ne sono accorte o hanno attribuito la scossa, peraltro molto leggera, ad altri fenomeni.

Presto Galliate avrà un'industria chimica

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 19 gennaio.

(g. f. g.) Presto sorgerà a Galliate una nuova industria. E' stato raggiunto l'accordo per la cessione di una superficie di terreno (74 mila metri quadrati) posto alla periferia della città.

Si tratta di un grosso complesso chimico i cui lavori di costruzione dovrebbero cominciare fra poche settimane.

Non si sa ancora quante maestranze potrà occupare la nuova industria milanese, ma la notizia del suo insediamento è stata accolta con favore dagli abitanti, in un momento in cui alcuni complessi galliatesi sono in crisi.

Schiaffeggiò il cliente insoddisfatto

Il pretore di Borgomanero ha multato il manesco capomastro

Borgomanero, 19 gennaio.

(f. a.) Scambio di insulti fra impresario edile e cliente. E' volato anche qualche schiaffo e la cosa è finita in pretura, dove questa mattina è comparso, nella veste di imputato, l'impresario Luigi Corradi, 46 anni, nativo di Sermide (Mantova) e residente a Castelletto Ticino, in via Fratelli Rosselli 31.

Il Corradi era stato querelato dal pensionato Carlo Fredi, 66 anni, per il quale aveva costruito una casa in via Palermo, a Castelletto.

Secondo il querelante, l'8 giugno scorso il capomastro si sarebbe recato a casa sua per richiedere un pagamento: da parte del Fredi sarebbero state avanzate in merito al lavoro eseguito delle obiezioni, alle quali il Corradi avrebbe risposto con «ingiurie, minacce e percosse».

Ma il giudice ha stabilito che le ingiurie furono reciproche e le minacce non ci sarebbero state. L'impresario è stato riconosciuto responsabile solo delle percosse e se l'è cavata con trentamila lire di multa.

Per avere guidato una motocicletta senza patente, Giuseppe Carluccio, di 73 anni, Orta, via Cava 3, ha avuto 45 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda.

Romagnano: le vallette del "Festival d'inverno"

Romagnano Sesia. Il 26, 27 e 28 gennaio si svolgerà la seconda edizione del « Festival d'inverno ». Alla manifestazione canora, organizzata dalla « Pro Loco », parteciperà tutta la cittadinanza. Romagnano è una cittadina di « volontari »: pompieri, donatori di sangue, banda musicale, « artisti » delle sacre rappresentazioni del Venerdì Santo e anche le quattro graziose vallette del « Festival », che vi presentiamo (Foto Moisio)

È stata chiamata in causa da un'ordinanza del pretore di Omegna

La Corte costituzionale dovrà occuparsi dei ripetitori che captano la Tv svizzera

Il dottor Mazzotti, accogliendo l'istanza del difensore, le ha trasmesso gli atti dei processi a carico di due tecnici di Alzo e di Baveno - « Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero — ricorda il giudice — con le parole, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione »

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 19 gennaio.

La Corte costituzionale dovrà occuparsi dinuovo dei ripetitori tv, quelle apparecchiature che, installate da privati cittadini, consentono di captare anche nelle cosiddette «zone d'ombra» i programmi diffusi dalla televisione svizzera.

E' stato il pretore di Omegna, dottor Renato Mazzotti, a emettere una ordinanza in questo senso, accogliendo l'istanza dell'avvocato Roberto Sartoris, difensore di Giuseppe Porta, 30 anni, residente ad Alzo di Pella e Carlo Galli, 41 anni, residente a Baveno, rinviati a giudizio, appunto, per avere installato ripetitori tv, per così dire, «abusivi».

Sono anni, ormai, che queste faccende di ripetitori finiscono sul tavolo dei magistrati. Alcuni, prima di entrare nel merito del giudizio (è il caso recente del pretore di Novara) hanno ordinato una perizia tecnica che dia una «classificazione» all'impianto; altri (il procuratore della Repubblica di Lecco e il presidente d'una sezione del tribunale di Firenze) giudicando nel merito, hanno sanzionato la legittimità delle attrezzature impiantate, ordinandone il dissequestro e il ripristino.

La Corte costituzionale dieci anni or sono era già stata chiamata a esprimere un parere e aveva dichiarato «illegali» certe apparecchiature. Rileva, però, il pretore di Omegna che i principi ispiratori di quella decisione non sono più adeguati alla realtà odierna: allora ci si era basati soprattutto su considerazioni di ordine strettamente tecnico che appaiono oggi superate dallo sviluppo della scienza delle radiotelediffusioni.

Il riferimento «tecnico» non deve però trarre in inganno: la questione rimane pur sempre di «legittimità costituzionale». Per il sequestro degli impianti e il rinvio a giudizio degli installatori, ufficiali di polizia giudiziaria e magistrati fanno specifico riferimento alla legge 27 febbraio 1936 numero 645, la quale stabilisce che «lo Stato riserva esclusivamente a se stesso i servizi di telecomunicazioni telegrafiche, telefoniche, radioelettriche e ottiche». Norme successive ribadiscono la necessità di apposite concessioni per potere esercitare gli impianti. Ciò, secondo eminenti giuristi, sarebbe in contrasto con l'articolo 21 della Costituzione: *«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione».*

Novara. Un "ripetitore" fuori legge sequestrato e sigillato in un sacco postale (Giovetti)

Il pretore di Omegna, nella sua ordinanza, rileva che questo concetto di illegittimità costituzionale fatto proprio dall'avvocato Sartoris, non sia manifestamente infondato. E scrive tra l'altro: *«L'avocazione allo Stato di un potente mezzo di diffusione delle idee e del pensiero ripropone gli stessi pericoli della libertà di pensiero, in quanto attribuisce solo allo Stato o alla persona od ente a cui verrà data la concessione la possibilità di diffondere notizie e idee, eventualmente ad esclusione di altre, a seconda delle proprie tendenze politiche o ideologiche. In fondo — aggiunge il pretore — a ben guardare gli articoli di cui alla legge del 1936, s'intonano perfettamente con il regime politico allora vigente, che accentrava a sé ogni possibilità di diffondere notizie di proprio gradimento, al fine — del resto dichiarato — di limitare e di soffocare la libertà di stampa e di pensiero».*

Dopo aver ricordato come allora era quello un mezzo per imporre al Paese un regime dittatoriale, il pretore rileva che anche oggi, nonostante le istituzioni democratiche, esso costituisce sempre un mezzo per limitare la diffusione del pensiero e scrive testualmente: *«E' soltanto nel confronto delle idee, liberamente e in qualsiasi modo espresse, che si attua lo Statuto democratico, di cui l'articolo 21 della Costituzione è uno delle massime manifestazioni».*

Il dottor Mazzotti polemizza poi con la sentenza di dieci anni fa della Corte costituzionale sottolineando che esigenze di carattere tecnico non possono fare venire meno, sotto il profilo giuridico, l'attuazione di un principio costituzionale. *«Lo stesso va detto — aggiunge il pretore — per quanto riguarda l'altro motivo addotto dalla citata sentenza a sostegno del monopolio: la predestinazione del servizio di radodiffusione a regime di "oligopolio" non è ragione sufficiente per consentire il monopolio. Giustamente, si è osservato che in tale modo potrebbero essere statalizzate le maggiori testate dei giornali, senza conseguire l'auspicabile risultato della obiettività e dell'imparzialità nella diffusione delle notizie».*

Nella sua ordinanza, il pretore di Omegna si richiama anche agli articoli 41 e 43 della Costituzione e, per risolvere questioni che non appaiono manifestamente infondate, ha deciso la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

L'ordinanza, come vuole la legge, è stata notificata, oltre che alle parti in causa, al presidente del Consiglio dei ministri e comunicata ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Piero Barbè

A Omegna da un vigile

Ritrovato un bimbo che si era smarrito

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 19 gennaio.

(f. m.) Un bambino di tre anni, Vincenzo Cafagna, che si era smarrito, è stato ritrovato da un vigile e riconsegnato ai genitori.

Il brigadiere dei vigili urbani Giancarlo Viora, terminato il servizio, stava andando a casa, quando, sotto i portici del municipio, ha visto un bimbo in lacrime. Si è avvicinato rivolgendogli qualche domanda, senza però ottenere risposta. E' intervenuta allora l'assistente sociale Marilena Anchisi, la quale ha consigliato di accompagnarlo all'asilo infantile nell'attesa che i genitori si facessero vivi.

Mentre il brigadiere lo accompagnava all'asilo, una fruttivendola di via Alberganti ha riconosciuto il piccolo che è stato riaccompagnato a casa.

Scivola sul ghiaccio e si frattura un femore

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 19 gennaio.

(a. c.) Scivolando su un lastrone di ghiaccio presso Levo, sui colli di Stresa, Angiolina Barinzi, 68 anni, si è fratturata il femore sinistro. La donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di tre mesi.

Attraversando la strada a Trecate

Una donna investita e uccisa da un'auto

Pensionato muore sotto una macchina sulla provinciale Borgosesia-Crevacuore

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 19 gennaio.

(l. l.) Una donna è stata investita ed uccisa stamane da un'auto mentre attraversava la strada. L'incidente è avvenuto sulla strada per Novara, all'incrocio con via Pergate.

Luigi Pregonara, 24 anni, via Mazzini 56, sulla propria auto, una «128», stava dirigendosi verso Novara, quando si è trovato davanti Francesca Lavazzi, 73 anni. La donna è stata scaraventata sull'asfalto ed è morta sul colpo per la frattura della base cranica.

Borgosesia, 19 gennaio.

(g. g.) Ieri sera, sulla provinciale Borgosesia-Crevacuore, un'auto guidata da un'operaia, Luciana Mantovani, 27 anni, di Guardabosone, ha investito e ucciso un pensionato.

La vittima è Pietro Facciotti, 76 anni, di Guardella di Borgosesia. Urtato dalla macchina a pochi metri dalla propria abitazione, è morto sul colpo per la frattura del cranio.

Omegna, 19 gennaio.

(f. m.) Adriano Geroldi, 20 anni, via Matteotti 78, è rimasto vittima di un incidente accaduto a Crusinallo, in via IV Novembre.

Il giovane stava tornando in motorino dal lavoro, quando una «Opel Kadett» guidata dall'operaio Pier Ercole Natale, 25 anni, di Casale Corte Cerro, è finita contro il motociclo. Il Geroldi è stato ricoverato all'ospedale di Omegna con una prognosi di dieci giorni.

Svaligiano due ville a Pian di Sole: arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 gennaio.

(a. c.) Due giovani che in compagnia di un terzo, riuscito a fuggire, avevano compiuto furti in ville a Pian di Sole, sono stati arrestati stamane dopo un movimentato inseguimento.

L'allarme è stato dato dalla guardia notturna Bruno Paradiso Perelli, che li ha sorpresi mentre armeggiavano attorno al cancello di una villa, di proprietà del dottor Mario Grimaldi, 40 anni, di Novara.

I tre sono fuggiti su due macchine: uno, che è riuscito a far perdere le sue tracce, su una Simca, e gli altri due su una «Mini», che è stata inseguita da un'auto dei carabinieri di Premeno. La «Mini» è stata bloccata al bivio Premeno-Possaccio. Era carica di refurtiva ed era guidata da Edoardo Emilio Speroni, 24 anni, di Milano. Al suo fianco sedeva il coetaneo Giuseppe Orsi, di Lodi.

Condotti in caserma e interrogati, hanno ammesso di aver svaligiato due ville a Pian di Sole e che parte della refurtiva era stata caricata sulla Simca pilotata dal complice, del quale hanno fornito le generalità.

Sordomuto sorpreso a rubare in Prefettura

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 gennaio.

(l. l.) Giancarlo Porzio, 24 anni, un sordomuto abitante a Romentino, in attesa di processo per una rapina compiuta a Varallo Pombia ed altri precedenti per furto, è stato nuovamente denunciato. Il giovane, operaio in un'industria novarese, aveva rubato nei giorni scorsi il portafogli di un impiegato dell'ufficio provinciale del lavoro ed era stato scoperto mentre cercava dei buoni-mensa contenuti nel portafogli.

Ora il Porzio è riuscito ad entrare negli spogliatoi della Prefettura e con un seghetto ha tranciato tutti i lucchetti degli armadi frugando negli indumenti degli uscieri. Il bottino è stato di pochi spiccioli. Scoperto il furto, è stato facile individuare il colpevole, che era stato visto aggirarsi poco prima negli uffici.

Concorso per il bar all'imbarcadero di Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 19 gennaio.

(g. r.) La direzione della Navigazione Lago Maggiore ha indetto una gara per l'aggiudicazione dell'esercizio del caffè-bar dell'imbarcadero di Arona. Il canone base è fissato in 400 mila lire annue, pagabili in quattro rate trimestrali anticipate. L'offerta dovrà pervenire entro le 12 del 31 gennaio.

Vincerà la gara il concorrente che offrirà il canone più elevato e sarà in possesso dei requisiti morali e di idoneità professionale, di disponibilità di attrezzature e di disponibilità finanziarie adeguate alle esigenze di funzionamento dell'esercizio del caffè-bar.

La concessione avrà la durata di cinque anni a decorrere dal giorno della firma del contratto.

GALLIATE — Lunedì prossimo si riunirà il consiglio comunale per esaminare il bilancio di previsione per il 1972, che, per la prima volta nella storia della città, supera il miliardo di lire.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO
NOVARA — Vescovile, piazza Bellini 4; Galli, via Mirca 13; Comunale, corso Trieste 41; Cozzarolo, corso Cavour 7.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaliljie, via Libertà 16.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rovelli.
OLEGGIO — Forlina, via Verjus.
OMEGNA — Dejomasi, via Mazzini 6.
VERBANIA — Borroni, via 3. Vittore 4; Antica Sima, strada statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE
NOVARA — Una (viale Buonarroti), sino al 12 febbraio sculture e disegni di Michele Festa.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Fontana» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Fanciotti. Nel salone delle esposizioni della fondazione Galletti: mostra personale del pittore Ivo Bandelli. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 gennaio.
OMEGNA — Collettiva d'arte contemporanea, al Portico d'Arte, fino al 31 gennaio.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 38), sino alla fine del mese collettiva di pittura.

MERCATI
Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Oleggio, Premeno, Premosello, Suno, Sizzano, Varzo, Villadossola.
Prezzi al mercato settimanale del bestiame di Oleggio (totale dei capi esposti 1041): giovenche grasse di prima qualità da 490 a 520 lire il kg; vitelli grassi di prima qualità lire 1000, 1050; vitelli grassi di seconda qualità lire 900, 930; vacche prima qualità lire 280, 300; vacche seconda qualità lire 180, 200; suini lire 500, 550.

NOTIZIE IN BREVE
Un servizio di assistenza per gli alunni delle elementari abitanti nei cascinali, organizzato dall'amministrazione comunale, è entrato in funzione a Cerano.
L'assemblea dell'Associazione provinciale club 3 P, si svolgerà il 27 gennaio, alle 9,30, nella sala della Borsa Merci di via Ravizza, a Novara.
Un dibattito su «Gli attuali problemi dell'acqua in agricoltura», organizzato dall'onorevole Graziosi, si svolgerà lunedì prossimo, a Novara, nel salone dell'Associazione di via Negroni.
Il secondo ciclo di cineforum, organizzato dal Circolo San Carlo di Arona, s'è iniziato al teatro della Casa della Gioventù. Il tema è «Il cinema americano nelle sue ultime manifestazioni».

Dopo la fermata il lavoro è ripreso parzialmente

Alla Bemberg proteste e accuse per le sospensioni in un reparto

Primo incontro all'Unione industriali, ma non si sono discussi i licenziamenti - I sindacati polemizzano con la direzione - Oggi nuova riunione

Una assemblea pubblica a Novara per le fabbriche Commen's e Sima

Novara. Dipendenti della Commen's, la fabbrica chiusa d'improvviso, all'assemblea che si è tenuta ieri (f. Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 19 gennaio.

La situazione alla Bemberg si aggrava: sospensioni, incontri burrascosi tra sindacati e direzione, polemiche, accuse, minacce di occupazione della fabbrica e di denunce per serrata: manifestazione ai cancelli della fabbrica, hanno caratterizzato la giornata odierna.

Ecco la cronaca degli avvenimenti. Le prime notizie riguardano la ripresa dopo la fermata quasi totale di ieri. I dipendenti del reparto «cupro» dopo il primo turno di questa mattina sono stati «sospesi» a tempo indeterminato. All'«ortalion» invece solo gli adetti alla lavorazione di «avvolgimento» e di stiro dovranno rispettare due turni di riposo ciascuno.

In occasione dello sciopero di ieri l'attività si era arrestata in tutti i reparti della fabbrica ad eccezione della centrale termoelettrica e delle colonne di polimerizzazione. Le «colonne» in funzione erano sei, ma due sono state fermate per l'impossibilità — si è detto — di collocare la relativa produzione. Attraverso le «colonne» passa il lattame (la materia prima all'origine del filato ortalion), che viene polimerizzato, trasformato nei cosiddetti «coralli»: la difficoltà — a quanto pare — sarebbe consistita nel far posto ai «coralli» che in seguito dovrebbero poi essere lavati, essiccati, filati, stirati (allungati) e avvolti sui «cops».

Questo, con qualche approssimazione, il procedimento di produzione del filato ortalion che, secondo i tecnici, subirebbe tra qualche settimana un rallentamento per scarsità di «coralli» in seguito all'arresto delle due «colonne». Per il momento, però, l'ortalion, fatta eccezione per due reparti, lavora.

Questa mattina a Novara, nei locali dell'Unione Industriali di corso Cavallotti, presente il direttore dottor Pio Orlando, ha avuto luogo l'annunciato incontro tra la direzione aziendale e la rappresentanza sindacale e del consiglio di fabbrica. Dalla riunione non è scaturita nessuna decisione di rilievo. Si trattava del resto — è stato spiegato — di una riunione «informale»: il vero incontro ufficiale, secondo la prassi per i licenziamenti, dovrebbe avvenire il giorno 26, presente anche l'amministratore Zoja, ora in Olanda.

Verso sera si è riunito il consiglio di fabbrica allargato, per l'occasione, ai lavoratori e la situazione ha assunto toni drammatici. Mentre si teneva il consiglio, nell'interno dello stabilimento si svolgeva infatti una burrascosa riunione fra le rappresentanze sindacali e la direzione: sono volate parole grosse e pesanti accuse. Si è parlato di occupazione della fabbrica e di denuncia all'autorità giudiziaria per tentativo di serrata.

L'accusa che i rappresentanti dei lavoratori facevano alla direzione — come è stato poi illustrato al consiglio e come verrà ribadito in un volantino che sarà distribuito domani in fabbrica — è quella di aver violato al reparto cupro i tempi tecnici di ripresa, fissati nel febbraio del 1969 in sei giorni per il «poliammidico» ed in dodici per il cupro.

La commissione interna ed i rappresentanti sindacali nel comunicato che sarà diffuso domani parlano addirittura «di un volgare trucco consistente nel mescolare la soluzione buona con la soluzione di recupero, provocando così una fermata del reparto cupro per ottanta giorni».

Al termine del consiglio di fabbrica alcune centinaia di operai si sono recati a protestare davanti ai cancelli, mentre una rappresentanza è rientrata in fabbrica chiedendo il rispetto dei tempi di ripresa anche per il reparto cupro.

Nella tarda serata il direttore dello stabilimento, Ajmonito, ha fatto sapere attraverso un suo portavoce che anche il cupro potrà riprendere regolarmente. Domani nuovi incontri e nuova assemblea del consiglio di fabbrica.

Francesco Allegra

S'inasprisce la vertenza della Commen's chiusa

Novara, 19 gennaio.

(p. b.) La «Commen's» è sempre chiusa e la vertenza sindacale si è ancora inasprita, con polemiche tra le operaie delle due fabbriche appartenenti all'industriale greco Pirros Lakopoulos.

Oggi i sindacati unitari hanno indetto uno sciopero di un'ora in tutte le fabbriche metalmeccaniche di Novara, alla chiusura dei turni, per solidarietà con le operaie della «Commen's» e con la «Sima», una industria di macchine utensili anch'essa di proprietà straniera, da lungo tempo in agitazione.

Stasera nella sala Matteotti di largo Buscaglia, i sindacati hanno indetto una assemblea pubblica durante la quale sono stati chiariti i motivi delle vertenze. Membri delle commissioni interne dei due complessi hanno illustrato la situazione.

Al termine è stato votato un ordine del giorno che chiede l'intervento delle autorità e dei ministeri «per porre fine all'ondata di licenziamenti in atto in tutta la provincia».

Erano attese per oggi le decisioni del pretore in merito alle denunce per la «serrata» ma il magistrato sta ancora esaminando il caso.

Raggiunto un accordo al Cotonificio Verbanese

Verbania, 19 gennaio.

(a. c.) I dipendenti del Cotonificio Verbanese hanno accettato il progetto di accordo redatto nei giorni scorsi tra i rappresentanti sindacali e la direzione aziendale.

L'accordo assicura alcuni miglioramenti economici e normativi, altri che riguardano il miglioramento degli ambienti di lavoro e sanciscono il riconoscimento del consiglio di fabbrica.

Polemiche a Galliate

Via i pioppi dal parco "7 fontane,,

Centinaia di alberi abbattuti per conto di un commerciante di legname

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 19 gennaio.

(g. f. q.) *E' terminato in questi giorni l'abbattimento di centinaia di pioppi che costituivano il parco delle «Sette fontane», una delle più belle zone periferiche di Galliate, situata nella vallata del Ticino. L'operazione è stata compiuta per conto di un commerciante di legname il quale aveva precedentemente stipulato un contratto con l'amministrazione comunale.*

Alti pioppi di 10-15 anni sono caduti. L'iniziativa ha suscitato non poche polemiche in città, soprattutto negli ambienti che si battono per la salvaguardia del paesaggio.

L'abbattimento di tutti i pioppi — si fa osservare — significa in pratica la scomparsa del parco per almeno cinque-sei anni, cioè fino a quando le nuove pianticelle non avranno raggiunto un grado di sviluppo tale da conferire alla zona la perduta bellezza naturale.

Spoglio e senza ombra il parco non sarà più meta delle tradizionali scampagnate e delle gite domenicali dei novaresi.

Domani a Oleggio Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 19 gennaio.

(u. g.) Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì, alle 21. Nel corso della riunione, oltre a ratifiche di delibere della giunta, verranno esaminati i seguenti argomenti: la trivellazione di un nuovo pozzo dell'acquedotto e la ristrutturazione delle tariffe, il servizio consorziale degli impianti di depurazione tra Oleggio e Bellinzago, l'affidamento dell'incarico per uno studio di massima della fognatura nella parte alta di Oleggio e l'ampliamento della rete pubblica di illuminazione.

Difficile trovare un sostituto degno della tradizione

Carnevale in pericolo a Oleggio perché "Pirin,, lascerà il posto

Claudio Magistretti, dopo otto anni, rifiuta di impersonare la popolare maschera: «E' un impegno che logora troppo» - Anche a Vespolate un problema analogo: chi sarà «Panscia Rusa»?

Oleggio. Claudio Magistretti, fotografato con il suo piccolo Andrea, dopo otto anni lascia il posto di «Pirin»: «Sono stanco di essere la maschera di carnevale»

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 19 gennaio.

Chi sarà il Pirin quest'anno al carnevale oleggese? La manifestazione, a tre settimane dall'inizio manca ancora del suo primattore. Infatti Claudio Magistretti, 37 anni, assicuratore, non intende vestire per la nona volta i panni del contadino della vallata del Ticino, l'arguto Pirin di San Donato.

«Dopo il mio rifiuto — dice Claudio Magistretti — circolano le voci più disparate. In verità devo dire che il ruolo di Pirin logora. Io non me lo porto dietro soltanto nei quindici giorni del carnevale, ma sono etichettato con il nome di Pirin per tutto l'anno. Gli oleggesi parlano del mio bambino come del figlio di Pirin, come mia moglie è la consorte della maschera del carnevale».

«Ormai — continua — quando mi trovo in pubblico e mi mostro serio, preoccupo gli altri, che si affrettano a chiedermi se sono arrabbiato o se mi sento poco bene. Devo, per forza, tirar fuori una battuta per accontentare quanti hanno di me un'idea standardizzata».

Quello di Claudio Magistretti non è uno sfogo polemico, ci tiene a precisarlo. Riconosce che il carnevale gli ha procurato molte soddisfazioni. «Devo dire grazie a questa festa — dice —, perché il personaggio di Pirin mi ha portato molte simpatie, che si sono tramutate anche in affari con la mia attività di assicuratore».

Il discorso ritorna sulle difficoltà che sta incontrando il comitato nel reperire il nuovo interprete del ruolo di Pirin. «E' vero — confessa Magistretti — che Enrico Ponti, presidente dell'ente manifestazioni, sostiene che io con otto anni di attività come maschera ho creato le premesse per far sì che non ci sia un Pirin dopo di me. Ma a parte il complimento, ritengo che tra i giovani si può trovare uno che mi succeda, e con buoni risultati».

Claudio Magistretti comunque darà lo stesso il suo contributo alla manifestazione: collaborerà con gli organizzatori nella preparazione dei testi in dialetto oleggese.

Per la sua sostituzione nelle sfilate del 6, 13 e 15 febbraio, gli organizzatori stanno studiando alcune soluzioni. Si parla di un anno di transizione con l'interpretazione di Pirin affidata ad Antonio Brusotti o Sergio Leonardi, già collaudati una decina d'anni or sono; oppure di un lancio di un giovane. Tra i nomi si sussurra Piccolini e un ragioniere delle manifatture Gagliardi, certo Ergotti.

Ma c'è chi sostiene che il nome in serbo al comitato è quello di Lino Rossi, dotato di verve e di tutte le sfumature del vernacolo oleggese. «Ma per Rossi — commentano i maligni — c'è l'ostacolo del datore di lavoro, cioè il Comune. Non potrebbe certo dire quello che pensa della cosa pubblica, leggendo il proclama il giorno di apertura del carnevale, sennò andrebbe incontro a severi provvedimenti». **u. g.**

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 19 gennaio.

Ad un mese di distanza dalla prima sfilata, la macchina dell'ottavo «carnevale vespolino» si è già messa in moto. L'edizione dello scorso anno ebbe un successo senza precedenti e confermò la validità della manifestazione, seconda nel Novarese soltanto a quella di Oleggio. Il «carnevale vespolino» sarà ancora una volta imperniato sulla sfilata dei carri allegorici, preparati dagli abitanti dei rioni e dagli appassionati degli altri centri della Bassa.

Varata all'inizio come carnevale dei rioni, la manifestazione ha via via accettato anche la partecipazione dei carri provenienti dai centri della zona, creando così accese rivalità e campanilismi. E sono questi motivi che in questi giorni consigliano i vari costruttori a lavorare in gran segreto, rinchiusi nei capannoni allestiti a Vespolate. Per ora è difficile carpirne i segreti, svelare i soggetti dei grandi carri, che sfileranno domenica 13 febbraio e martedì grasso. Come sempre, all'opera ritenuta migliore dalla giuria, sarà assegnato dal comune un simbolico trofeo biennale.

Oltre alla battaglia tra i rioni, il «carnevale vespolino» riserva altre sorprese. Il comitato organizzatore, presieduto da Renzo De Paoli, è alle prese con diversi problemi: innanzitutto dovrà sostituire Carlo Zucconi, deceduto lo scorso anno, che impersonava «Panscia rusa», la maschera locale. «Panscia rusa» prende origine da un curioso appellativo affibbiato ai vespolatesi nel lontano '800.

Quando nacquero le prime formazioni garibaldine furono in molti i vespolatesi che si arruolarono. Al ritorno dalle battaglie i garibaldini del centro della Bassa portavano una vistosa fascia rossa intorno alla vita. Da questo atteggiamento è nato il detto dei «Panscia rusa».

Su chi dovrà impersonare la maschera locale, alla quale saranno consegnate le simboliche chiavi della cittadina, il comitato non si è ancora pronunciato, ma ci sono già diverse indicazioni. Un altro problema che gli organizzatori dovranno risolvere, riguarda la chiusura al traffico del centro di Vespolate, per consentire un migliore svolgimento della grande sarabanda che lo scorso anno richiamò circa diecimila persone.

g. f. q.

Il Tribunale dopo l'interrogatorio ha dichiarato la sua incompetenza

Rapinatore (non soltanto ladro) il giovane che aggredì la cassiera del negozio di pelli

Con queste accuse Ornelio Giudice, che affrontò una giovane donna puntandole contro la pistola, le strappò la borsetta e si liberò con un pugno di un passante che l'inseguiva, dovrà comparire ora in corte d'assise

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 gennaio.

(l. l.) Colpo di scena in tribunale durante il processo di Ornelio Giudice, 20 anni, abitante a Novara in via Grado 2. Era imputato di furto aggravato, ma il Tribunale dopo aver ascoltato le due parti ha dichiarato la sua incompetenza a decidere in quanto il reato è più grave di quello ascritto, ed ha ritrasmesso gli atti al pubblico ministero per una nuova istruzione sommaria.

Il Giudice dovrà quindi rispondere di rapina e comparire davanti alla Corte d'assise.

La rapina è stata compiuta il 12 novembre scorso. Maria Rita Osello, 29 anni, cassiera del «Polmarket» di corso XXIII Marzo, rientrava a casa sua, in via Cernaia. Mentre entrava nell'ascensore la donna è stata bloccata da un giovane con il viso mascherato da una calzamaglia che teneva nella mano sinistra un «oggetto nero». La Osello, pur in preda al terrore, ha cercato di resistere e solo all'ultimo ha lasciato andare la borsetta. Il giovane è subito fuggito mentre la sua vittima gridava. In strada è stato rincorso da un passante, Giovanni Santamaria, 60 anni, abitante in via Marsala, che però ha dovuto desistere perché, dopo averlo minacciato con la pistola, il rapinatore lo ha steso a terra con un pugno.

Le indagini della polizia e dei carabinieri hanno portato subito all'identificazione del Giudice, che era sparito dalla circolazione. Solo una settimana dopo è stato trovato in casa di una zia e arrestato.

Dopo le indagini gli atti erano stati trasmessi in procura, l'imputazione era di rapina. Durante l'istruttoria, invece, il giudice non ha ritenuto di accogliere la tesi degli inquirenti: di qui il rinvio a giudizio per furto aggravato.

Stamane in udienza Ornelio Giudice ha confermato quanto aveva già riferito: «*Non so nulla di questo episodio in quanto quel giorno sono sempre stato con degli amici (si festeggiava la scarcerazione di Carlo Gramoni che poi era nuovamente arrestato per la rapina alla banca di Fontaneto D'Agogna) ed alle 19 sono andato al cinema Eldorado dove si proiettava "Er più". Quando sono uscito dal locale, verso le 21,30, e sono tornato al bar Rollo, il Gramoni mi ha avvertito che era venuta a cercarmi la questura. Sapendo che avevo in corso un provvedimento per misure speciali di vigilanza mi sono diretto subito a casa accompagnato dal Gramoni. Qui anche mia madre mi ha riferito che mi cercavano ed ho preferito non farmi prendere, data la mia situazione di "ragazzo non bravo"*».

Il presidente dottor Panelli ha poi chiesto all'imputato: «*Ricorda quali abiti indossava quel giorno?*».

«*Un giubbotto celeste, con un golf e una camicia con pantaloni blu scuro. Quando ho saputo che mi cercavano — ha proseguito l'imputato — ho avuto paura di andare in carcere e mi sono nascosto da mia zia. In quei giorni ho telefonato al Gramoni e mi sono incontrato con lui per sapere qualcosa, oltre a quello che leggevo sui giornali. Avevamo in progetto di andare in Olanda*».

Presidente: «*Il Gramoni le spiegò il motivo perché voleva andare in Olanda?*».

Imputato: «*No, non mi ha mai detto niente*».

Presidente: «*Perché allora ha detto di voler unirsi al suo viaggio?*».

Imputato: «*Per non farmi trovare*».

Presidente: «*Ho mai confessato al Gramoni di essere responsabile dell'episodio che lo vede oggi sul banco degli imputati?*».

Imputato: «*Ho solo rinfacciato al Gramoni di avere fatto la "soffiata" che ha portato al mio arresto. Solo lui sapeva dov'ero e poteva avvisare i carabinieri. Per questo gli ho dato uno schiaffo mentre eravamo in carcere*».

La deposizione della parte lesa, Maria Rita Osello, è stata brevissima. La donna ha ricostruito l'episodio affermando di avere avuto una folle paura per quella «cosa nera» che il giovane le puntava contro. «*Ho cercato di resistere all'aggressione tenendo stretta la borsa anche se sapevo che non c'erano dentro soldi*».

A questo punto il presidente, viste le circostanze emerse che dimostravano chiaramente la gravità del reato, ha dichiarato l'incompetenza del tribunale e ha richiesto il parere del pubblico ministero dottor Canfora. Questi ha ritenuto invece di poter continuare il dibattimento e la stessa cosa ha affermato il difensore avvocato Cardinali, chiedendo, in caso contrario, la libertà provvisoria per il suo cliente. Il tribunale, dopo un'ora di consiglio, ha detto di rinviare gli atti al pubblico ministero e Ornelio Giudice dovrà quindi comparire in Corte d'assise sotto l'imputazione di rapina.

Novara. Ornelio Giudice, che dovrà rispondere di rapina anziché di furto, e la sua vittima, Maria Rita Osello, cassiera del Polmarket, in tribunale (Foto Giovetti)

Confermata la condanna a un industriale oleggese

(s. ro.) La prima sezione della Corte d'appello ha confermato ieri mattina la condanna a un anno e 10 mesi che il tribunale di Novara inflisse all'industriale di Oleggio Carlo Bonini, 53 anni, per truffa. La pena è interamente condonata. Nel '66 l'imputato si rivolse a un commerciante torinese, Angelo Vizio, e concluse l'acquisto di materiale ferroso per 22 milioni. Il Bonini firmò delle cambiali che però non furono mai pagate.

Dopo un anno, visti vani tutti i tentativi per recuperare i soldi della fornitura, il Vizio denunciò il fatto alla polizia. Le indagini accertarono che l'industriale di Oleggio, nel periodo in cui prendeva accordi col Vizio per l'acquisto del materiale, presentò al Tribunale di Milano un'istanza di ammissione al concordato preventivo per la sua azienda che si trovava in cattive acque.

Dall'esame dei libri contabili emerse un disavanzo di parecchie centinaia di milioni; di qui la denuncia all'autorità giudiziaria per truffa. Difesa, avvocato Allegra, di Novara; il Vizio si era costituito parte civile con l'avvocato Bedarida di Torino.

La Lega infierisce contro il Novara

Squalifiche e multa ai calciatori azzurri

I colpiti sono Giannini e Unere - «Il danno e le beffe» commentano amareggiati i tifosi

Novara. Unere e Giannini, i due calciatori squalificati

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 gennaio.

I fulmini della Lega si sono abbattuti sul Novara: Luigino Giannini, espulso domenica per proteste, e Giuseppe Unere, ammonito per gioco scorretto, sono stati squalificati dal giudice sportivo. Il novarese avvocato Alberto Barbè, per una giornata di gara. Inoltre, per gli episodi accaduti a fine gara, la società è stata multata di 350 mila lire.

La notizia, diffusasi in serata in città, ha provocato un grande malcontento tra i tifosi e le discussioni sono riprese in tutti i ritrovi sportivi. Alla birreria «Benevolo», ritrovo dei «fedelissimi» i discorsi erano infuocati: «Dopo le beffe il danno — *affermavano in coro* — in quanto, oltre ad essere stati danneggiati dall'arbitro Frasso sul campo, questi ha anche calcato la mano nel rapporto facendoci squalificare due giocatori. Giannini non è mai stato espulso prima d'ora e ben poche volte ammonito. Perché non si è voluto tener conto di questo?».

Alcuni tifosi hanno indirizzato alla Lega calcio telegrammi di protesta.

«Anche se le squalifiche erano nell'aria — *ha detto Parola* — speravo proprio che almeno una ci fosse risparmiata. La situazione è veramente critica, in quanto Volpati è fermo con la caviglia ingessata, Carrera non ha ancora ripreso ad allenarsi per un colpo ricevuto domenica e Carrarelli sta solo ora riprendendo gli allenamenti dopo la malattia. Se si dovesse giocare domani non avrei undici giocatori da mettere in campo. Per la sostituzione dei due squalificati sarò costretto a una serie di spostamenti».

«L'avevo detto che gli incidenti inutili di domenica sarebbero stati ben pagati — *ha detto Tarantola riferendosi alla multa* —. Il pubblico ha ragione di reclamare quando accadono certe cose, ma tutto deve essere contenuto nei giusti limiti».

Liliano Laurenzi

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Stefano Paggi

di anni 73
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno in Cameri venerdì 21 corrente alle ore 15 partendo da via Mazzini 30. Una prece.
— Cameri, 19 gennaio 1972.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Dio sa l'ha data pure a chi le (brillante), con Tatjia Grober e Jakob Sommer.
COCCIA: Incontro (commedia), M. Ranieri, F. Nakan.
ELDORADO: Dove la nostra [illegible].
EXCELSIOR: Il lungo giorno del massacro (western) con Peter Martell e Liz Barret.
FARAGGIANA: Africa ama (documentario).
VITTORIA: Viva la muerte tua (western) con Franco Nero e E. Wallach.

ARONA

MODERNO: Diabolicamente tua (sentimentale) con A. Delon e S. Berger.
ROMA: Vita segreta di una diciottenne (drammatico) con D. Foni e M. Bi[illegible].
LUX: Amo mia moglie (sentimentale) con B. Vaccaro e A. Tompkins.
S. CARLO: La montagna della paura (avventuroso).

BELLINZAGO

VOLTA: Il dio serpente (avventuroso) con Nadia Cassini e Beryl Cunningham.

BORGOMANERO

MODERNO: Killing il pilota nero (drammatico).
SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).
LUX: Addio Ciango (western).

CAMERI

ORATORIO: Non drammatizziamo è solo questione di corna.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il caso Thomas (giallo).
CORSO: Il corvella (giallo) con D. Nirta.

GALLIATE

SMERALDO: Ucciderò un uomo.

GHEMME

ITALIA: La grande palestra del cittadino [illegible].

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Lovemaker.

OLEGGIO

COMUNALE: Il giorno dei fazzoletti rossi (avventuroso), C. Lee.
MODERNO: Dossier prostituzione (documentario).

OMEGNA

SPLENDOR: La casa degli amori particolari (commedia), A. Valsac.
SOCIALE: Er più (comico), A. Celentano.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: I bassotti.

TRECATE

PELLICO: L'altra faccia del pianeta delle scimmie.
VITTORIA: All'inferno e ritorno.
COMUNALE: Diabolicamente tua.

VERBANIA

APOLLO: La bella addormentata nel bosco (cartoni animati).
ARISTON: La betia, ovvero in amore, per ogni gaudenzia, ci vuole sofferenza (commedia) con N. Manfredi e R. Schiaffino.
IMPERO: Formula per un delitto (giallo) con S. Pimbett e E. Nelson.
SOCIALE (Intra): Topolino story (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): Giunse il vendicatore (western).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Les femmes (commedia), B. Bardot.